

la veglia Missioni L'esercito di bergamaschi che porta Gesù Cristo nel mondo

Se le finestre del Centro Missionario Diocesano si affacciano sul cortile di via del Conventino, la porta di questo ufficio si apre su orizzonti lontani e da quelle stanze partono ponti di comunicazione che uniscono Bergamo alle parrocchie della Diocesi, agli organismi nazionali e alle terre di ogni continente dove operano i circa 750 missionari bergamaschi. Una cifra inferiore alla realtà, perché vi sono laici impegnati nelle organizzazioni internazionali o religiosi di diverse congregazioni che svolgono il loro servizio pur non essendo in comunicazione con il Centro. Sta di fatto che il cuore missionario di Bergamo abbraccia l'intero pianeta.

Quasi cento anni fa

Una sensibilità che già nei primi anni del Novecento aveva visto la nostra città aprirsi verso le missioni estere con uno stile che si può definire moderno. Monsignor Giacomo Maria Radini Tedeschi aveva costituito nel 1912 il «Segretariato Diocesano per l'Opera della Propagazione della Fede e specialmente per le missioni cattoliche italiane all'estero». Si trattava di un punto di riferimento importante, in anticipo sui tempi rispetto ad altre realtà nazionali, nel quale non comparivano solo membri scelti fra il clero, ma dove il vice-segretariato fu affidato a un laico.

È da questi primi passi che Bergamo è giunta alla costituzione nel 1987 del Centro Missionario Diocesano, con l'obiettivo di far crescere la Chiesa nella sua dimensione universale, nella formazione della coscienza missionaria dei fedeli, nell'apertura verso le diverse povertà delle Chiese del mondo e nel sostegno dei missionari e dei loro progetti. «L'esperienza qui al Centro - dice don Giambattista Boffi, direttore da undici anni - ci arricchisce ogni giorno, perché qui convergono le realtà locali, come le parrocchie e i gruppi missionari e, nello stesso tempo, si incrociano le storie di tanti uomini e donne che hanno lasciato la loro terra per orizzonti più lontani, mossi da un moto d'amore che risulta a volte persino difficile da comprendere». Quei volti, che, nei brevi periodi di rientro a casa per riposo o per motivi di salute, sfilano negli uffici di via del Conventino, raccontano esperienze di gioia e di dolore e, nonostante le frequenti fatiche, la frase più ricorrente è «Non vedo l'ora di ripartire». C'è anche chi è lontano da molto tempo, ma mantiene i contatti con il Centro in modi diversi: sulla scrivania arrivano e partono lettere, dal computer vengono inviati messaggi e dal telefono giungono le voci dei missionari, superando ogni distanza. A tutti loro viene spedito il bimestrale redatto dal Centro, «Il sassolino nella scarpa...», che raccoglie testimonianze, proposte, progetti e riflessioni e che fa sentire vivo ai missionari il legame con la loro terra. «La gioia comune che riscontro in ciascuno dei missionari con cui siamo in contatto - dice don Boffi - è il fatto di sentirsi ricordati. Sapere che qui c'è qualcuno che prega per loro, che non li ha dimenticati, che crede in ciò che fanno e che, nei modi possibili, li sostiene, è un grande stimolo a continuare nella loro opera. Sento sempre grande la loro riconoscenza, perché le diverse forme di comunicazione permettono loro di sentire ancora l'appartenenza a questa terra».

Terre in guerra

Molti vivono situazioni difficili, in terre squarciate dalla guerra e dalla povertà, dalla violenza e dalla persecuzione. Ma questi sacerdoti, suore, laici e volontari non mollano e sono divenuti punti di riferimento per la loro gente, che sa che non sarà mai abbandonata. A sostenere la loro opera sono presenti in Diocesi circa duecento gruppi missionari parrocchiali ai quali si rivolgono anche le diverse proposte di formazione e di preghiera del Centro, perché la loro

identità non si limiti a un'assistenza materiale, ma abbracci le diverse dimensioni dell'annuncio del Vangelo, della promozione umana, dell'educazione alla pace e dei cammini di evangelizzazione degli immigrati. «L'attenzione della Diocesi di Bergamo verso la realtà missionaria è grandissima - continua don Boffi - e si respira un'alta sensibilità. Non credo che, come si dice, i bergamaschi siano «duri e intolleranti». Gli aiuti materiali sono sempre consistenti e le realtà locali di ispirazione missionaria crescono in modo vivace». Per favorire ancora di più la comunicazione con le parrocchie, con i giovani e con i missionari che hanno la possibilità di accedere a un computer, da una settimana è stato aperto il sito web del Centro Missionario. Basta un «click» per aprire quella porta e farsi un'idea delle molteplici attività e interventi di cui si occupa: dalla formazione ai legami di collaborazione con altri organi ecclesiali, dall'animazione nelle parrocchie agli aspetti legati alla pastorale, con un occhio particolarmente attento verso i giovani e i ragazzi.

Un sito Internet

«Il fine di questo sito - spiega don Boffi - è quello di condividere una missione senza confini, per raggiungere il cuore di ognuno per un'animazione missionaria capace di gioia e coinvolgimento. Il nuovo sito ci permette di comunicare in modo veloce e di condividere il cammino con tante comunità cristiane e con i missionari ovunque nel mondo». Nel corso degli anni il Centro ha sviluppato una serie di collaborazioni con alcune Onlus, come Pro Jesu e Missiomundi, e con il Celim, organismo di cooperazione internazionale, per sostenere in modi nuovi e diversi i molti progetti dei missionari bergamaschi nel mondo. C'è poi il lavoro di Websolidale, una Onlus nata dalla competenza di chi sa arrembiare nel mondo web e che ha contribuito alla creazione del nuovo sito del Centro (www.cmdbergamo.org).

Nel mese di settembre si è svolta una serie di incontri con i rappresentanti dei vari gruppi missionari parrocchiali al fine di avviare il nuovo anno pastorale in uno stile di comunione. Non mancheranno le proposte per l'animazione dei tempi liturgici di Avvento e Quaresima, per i percorsi di formazione e per la sensibilizzazione dei più piccoli. Ogni estate si sviluppa la proposta per i giovani di vivere un'esperienza in terra di missione e sono già trecento i giovani che sono partiti, per scelta individuale o con il gruppo dell'oratorio, per guardare un po' più in là della realtà quotidiana, per incontrare quel che è diverso e per scoprire se stessi in un modo nuovo. Bergamo e il mondo: un enorme puzzle composto di innumerevoli pezzi che il Centro Missionario unisce ogni giorno, creando un quadro variegato e sorprendente, fatto di volti, di storie, di speranze, di traguardi e di sconfitte. Negli uffici le pareti e gli scaffali sono colmi di testimonianze, di doni giunti da lontano, di fotografie, di libri e di lettere e in ogni oggetto è conservata la storia di uomini e donne che credono che sia ancora possibile infiammare il mondo con l'amore di Cristo. Il mese di ottobre che è appena iniziato è dedicato proprio al tema missionario e, come ogni anno, nella nostra città sarà celebrata una Veglia di preghiera. Questa sera alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe, nel quartiere del Villaggio degli Sposi, sono invitati in modo particolare i gruppi missionari e le comunità della città e dell'hinterland cittadino per la preghiera sul tema «Guai a me se non predicassi il Vangelo», che è anche il titolo della 82esima Giornata Missionaria Mondiale che si celebrerà in tutto il mondo il 19 ottobre. Sarà presente, per la riflessione, don Angelo Passera, missionario in Costa d'Avorio, nella comunità di Tanda, dal 1992.

Monica Gherardi



Bambini boliviani in lettura. Nel tondo, don Giambattista Boffi, direttore del Centro Missionario Diocesano



Un sito Internet
«Il fine di questo sito - spiega don Boffi - è quello di condividere una missione senza confini, per raggiungere il cuore di ognuno per un'animazione missionaria capace di gioia e coinvolgimento. Il nuovo sito ci permette di comunicare in modo veloce e di condividere il cammino con tante comunità cristiane e con i missionari ovunque nel mondo».

Nel corso degli anni il Centro ha sviluppato una serie di collaborazioni con alcune Onlus, come Pro Jesu e Missiomundi, e con il Celim, organismo di cooperazione internazionale, per sostenere in modi nuovi e diversi i molti progetti dei missionari bergamaschi nel mondo. C'è poi il lavoro di Websolidale, una Onlus nata dalla competenza di chi sa arrembiare nel mondo web e che ha contribuito alla creazione del nuovo sito del Centro (www.cmdbergamo.org).

Monica Gherardi

agenda del mese

OGGI

L'INDIA A REDONA

Inizia stasera alle 20.45 (ingresso 4,5 euro), nel teatro Quolet della parrocchia cittadina di Redona, il nuovo ciclo di «Lontano presente», che quest'anno svilupperà il tema «India: sogni e realtà, tradizione e modernità». L'incontro di stasera prevede una conversazione di don Stefano Caldirola che parlerà su «Tra "Schining India" e crisi alimentare: l'India a due velocità». I prossimi incontri si terranno il 10 ottobre con immagini dei registi Louis Malle e Pierpaolo Pasolini sul subcontinente indiano e il 17 ottobre con la proiezione di un film di Deepa Mehta, mentre il 24 ottobre si svolgerà un dialogo organizzato da Acli e altre istituzioni cittadine sul tema «Da monaco nella terra dell'islam».

DOMANI

BOFFI A NEMBRO

Il gruppo Radié Resh di Nembro organizza domani sera alle 20.30, nel lo-

cale auditorium del Centro Diana (via Carso 1), un incontro con Leonardo Boff, teologo, filosofo e scrittore, nonché esponente della teologia della liberazione, che sarà intervistato da Daniele Rocchetti, delle Acli Bergamo. All'iniziativa aderiscono Fondazione Serughetti La Porta, Acli Nembro, coordinamento Caritas Albino, Gruppo pensionati volontari vertovesi e parrocchia di Bondo Petello.

6 OTTOBRE

«I LUNEDÌ» DEL CLERO

Prosegue lunedì 6 ottobre, alle 9.30 alla Casa del giovane, il ciclo di incontri «I lunedì del clero», organizzati dall'Ufficio diocesano per la formazione permanente del clero. Tema dell'incontro sarà «La famiglia e gli strumenti del comunicare odierno: aspetti antropologici e sociali di un cambiamento», tenuto dal professor Stefano Tomelleri. I prossimi due incontri si svolgeranno il 13 e il 20 ottobre, con gli interventi di don Maurizio Chiodi, docente di Morale nel Seminario diocesano e alla Facoltà teologica milanese, e dello psicologo don Giuseppe Belotti, direttore del Centro psicosociale «Il Conventino», oltre che insegnante nel Seminario diocesano e all'Issr.

8 OTTOBRE

«INVITO ALLA TEOLOGIA»

Prendono il via mercoledì 8 ottobre al Centro Congressi Giovanni XXIII, con inizio alle 20.45, gli incontri del nuovo ciclo «Invito alla Teologia», che nelle passate edizioni ha riscosso vasto successo. Nell'anno dedicato a ricordare il bimillenario della nascita di San Paolo, il tema dell'edizione 2008 prende in esame la teologia dell'Apostolo delle genti. Il primo incontro vedrà l'intervento del gesuita padre Jean Noel Aletti, docente al Pontificio Istituto biblico di Roma, che parlerà su «Paolo, interprete del Vangelo».

11 OTTOBRE

DON TARANTINI

Sono iniziati, nell'Oasi Maria Immacolata di Scanzorosciate, gli incontri di Lectio divina curati ogni anno da don Carlo Tarantini. L'edizione 2008-2009 prende in esame le lettere di San Paolo ai Filippesi. Il prossimo incontro si tiene l'11 ottobre alle 20.45.